

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, UNITARI, RINASCITA, VIE NUOVE.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva gli Amici dell'Unità che diffonderanno oggi migliaia e migliaia di copie in più! Non una copia resterà invenduta!

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.C.I. INDICA LA STRADA PER LA VITTORIA ELETTORALE

Il 7 giugno il popolo impugnerà la scopa e faccia pulizia dei corrotti e dei truffatori

Amendola documenta il fallimentare bilancio della politica d.c. nel Mezzogiorno - Il discorso di Spano - Le indicazioni di propaganda del compagno Pajetta - Grieco illustra il programma di riforme che il P.C.I. presenta ai contadini

Il discorso di Eisenhower

Trentasei ore fa, parlando al Consiglio Nazionale del Partito, Togliatti salutava come una prima vittoria del fronte della pace l'accordo raggiunto a Pan Mun Jon...

La seduta di ieri mattina del Consiglio nazionale del P.C.I. si è aperta alle 9.15. Il compagno Secchia, che presiede, dà per primo la parola al compagno GIORGIO AMENDOLA...

Parla Amendola. La situazione nelle regioni meridionali - inizia Amendola - è caratterizzata da un profondo malcontento popolare nei confronti del governo e della D.C.

assistenti; il rispetto dei contratti; l'eliminazione del turgur; la costruzione di aule scolastiche e la sistemazione dei maestri, per condurre una seria lotta contro l'analfabetismo.

posizione favorevole allo scioglimento dell'IRI, il suo atlantismo, il suo atteggiamento servile verso le truppe di occupazione, la sua dimostrata incapacità amministrativa.

comunista di Bergamo. Egli sottolinea i contrasti interni che si manifestano nella D.C. Dopo aver riferito sulle proteste levate da parte di numerosi esponenti democristiani...

Le condizioni per raggiungere il successo esistono; e tra esse l'oratore sottolinea particolarmente le preziose esperienze acquisite dalle masse nel dopoguerra.

Il discorso di Spano. Prende poi la parola il compagno VELO SPANO, segretario regionale per la Sardegna. Iniziamo la campagna elettorale - dice Spano - indicando ai lavoratori una prospettiva di vittoria.



Giancarlo Pajetta

Secondo oratore della mattinata è il compagno GAETA, segretario della Federazione assistenziale; il rispetto dei contratti; l'eliminazione del turgur; la costruzione di aule scolastiche e la sistemazione dei maestri, per condurre una seria lotta contro l'analfabetismo.

Il discorso di Spano. Prende poi la parola il compagno VELO SPANO, segretario regionale per la Sardegna. Iniziamo la campagna elettorale - dice Spano - indicando ai lavoratori una prospettiva di vittoria.

La terza domanda riguarda il disarmo, ai cui piani si chiede che l'URSS si associ. Anche questa domanda ha già avuto una risposta allorché Viscineki ha invitato l'Assemblea a porre con un voto unanime le premesse per una concreta discussione sul disarmo, voto che è stato respinto dagli Stati Uniti.

La risposta di Clark a Nam-ir. Il generale Harrison, capo della delegazione americana, ha risposto oggi alla lettera del generale Nam-ir, capo della delegazione armataziana-cinocoreana, la quale lo invitava a riprendere le trattative d'armistizio in sede di conferenza plenaria.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

serie di problemi di fondo, un programma di rieducazione che è stato precisato nella «Carta del Mezzogiorno» approvata nelle assemblee delle assise della Giornata del Riscatto (12 aprile).

Il monarca-fascista. Nelle ultime elezioni, i monarchici hanno ottenuto ingenti voti e questo ha creato il pericolo che una parte del malcontento meridionale venga da loro convogliata verso la speranza che il re possa cambiare le cose.

Corea e disarmo. Dopo aver affermato che il governo americano è pronto ad accettare ogni oneroso gesto di pace e che «recenti dichiarazioni e gesti del dirigente sovietico ci forniscono qualche prova» che essi vogliono contribuire a modificare il corso della storia...

La risposta di Clark a Nam-ir. Il generale Harrison, capo della delegazione americana, ha risposto oggi alla lettera del generale Nam-ir, capo della delegazione armataziana-cinocoreana, la quale lo invitava a riprendere le trattative d'armistizio in sede di conferenza plenaria.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Voto unanime delle Nazioni Unite in favore dell'armistizio in Corea

La risoluzione brasiliana approvata - La Polonia rinuncia alle sue proposte per permettere l'unanimità

NEW YORK, 16. - Il Comitato politico delle Nazioni Unite ha approvato questa sera all'unanimità la risoluzione brasiliana che auspica la conclusione al più presto di un armistizio in Corea.

Il testo della risoluzione brasiliana è il seguente: «L'Assemblea generale dell'ONU riafferma di essere fermamente risolta a non risparmiare alcuno sforzo per creare condizioni favorevoli alla pace ed alla conciliazione, obiettivi enunciati nella Carta delle Nazioni Unite».

Il voto unanime delle Nazioni Unite in favore dell'armistizio in Corea è stato raggiunto dopo un'attenta discussione. La Polonia ha rinunciato alle sue proposte per permettere l'unanimità.

La risoluzione brasiliana approvata - La Polonia rinuncia alle sue proposte per permettere l'unanimità. Il voto unanime delle Nazioni Unite in favore dell'armistizio in Corea è stato raggiunto dopo un'attenta discussione.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.



Giorgio Amendola

Un fatto nuovo. L'instabilità politica meridionale, che si è sostituita alla secolare immobilità, è il fatto storico nuovo che preoccupa profondamente le élites dirigenti. Le basi tradizionali sfuggono, le armi tradizionali di corruzione e di divisione si spuntano; non servono gli inganni della riforma agraria, i ricatti ai lavoratori compiuti attraverso il sistema dei cantieri scuola, i pacchi di maccheroni distribuiti dal ministro Rubincam in Campania, in concorrenza con l'armatore Lauro ma (fatto più grave) con i soldi dello Stato, le tessere parrocchiali di assistenza.

Il dito nell'occhio

I vivi e i morti. A proposito dei prigionieri coreani in mano americana il Quotidiano ci domanda come mai ci siano così «molti» che nemmeno loro vogliono tornare a casa.

Contro gli intrighi dello Scia

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Contro gli intrighi dello Scia

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

Contro gli intrighi dello Scia

Un imponente sciopero ha scosso ieri la Persia. Un compatto sciopero generale ha scosso ieri la Persia, con una serie di imponenti manifestazioni in tutto il Paese.

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO TOGLIATTI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PCI

Il programma elettorale del Partito Comunista per un governo di distensione e di riforme sociali

Publichiamo il testo del rapporto presentato dal compagno Togliatti al Consiglio nazionale del P.C.I., sul tema: «Il programma dei comunisti per le elezioni parlamentari».

Compagni, come voi sapete, fra pochi giorni saranno trascorsi esattamente cinque anni da quando il 18 aprile 1948 in cui fu eletta l'attuale Camera dei Deputati.

Questa Camera, dunque, è giunta al termine normale, ed è giunta al termine proprio o mandato e della propria esistenza. All'inizio di aprile è stata sciolta con decreto del Presidente della Repubblica, e il Parlamento ha convocato una nuova Assemblea legislativa. Non avrà quindi applicazione la norma costituzionale per cui si era voluto che Camera dei Deputati e Senato sciogliessero insieme, fossero eletti in una sola volta. Questa norma è una di quelle scritte nella Costituzione allo scopo di rendere più stabile il regime repubblicano. Formalmente, non vi è dubbio che la Presidenza della Repubblica ha la facoltà costituzionale di sciogliere anzitutto una o l'altra delle Assemblee legislative. A noi spetterà però esprimere un giudizio aperto sul modo come a questo scioglimento si è giunti e sulle conseguenze che ne derivano circa l'impostazione stessa della lotta elettorale.

Come nei due anni trascorsi, quindi, anche quest'anno la primavera troverà il Paese impegnato in una vasta competizione politica. Quella di quest'anno, poi, supera tutte le precedenti per l'importanza, per la sua portata, per la portata dei suoi risultati. Si tratta di eleggere entrambe le Assemblee legislative, cioè di formare gli organi supremi di un regime democratico e repubblicano. La sostanza del potere politico. Si tratta di decidere come dovrà essere diretta, per un lungo periodo di tempo, la vita politica e la vita politica della nazione.

Una vita convulsa

E' inevitabile in questo momento che si guardi al passato. La decisione circa l'avvenire, infatti, non può non derivare, nella coscienza dei cittadini, dal giudizio del passato e dal giudizio di questo si deve partire; su questo deve essere concentrata l'attenzione popolare affinché la scelta per l'avvenire e la via da seguire, si determini in modo che i sorti del nostro Paese per un così lungo periodo di tempo, sia indicata con esatta conoscenza delle cose e sia indicata giustamente. La prima cosa su cui l'attenzione si concentra è, inevitabilmente, il modo stesso in cui negli ultimi tempi hanno funzionato le nostre istituzioni. La loro vita è stata convulsa, febbrile, turbata da episodi che non potevano non commuovere profondamente l'opinione pubblica. Di fatto, la vita politica ha funzionato, regolare delle Assemblee rappresentative della Repubblica non vi è più stato. Non insisto sugli aspetti minori, ma sui fatti essenziali di questo fenomeno: l'incertezza dell'ordinamento dei lavori, persino dell'orario della convocazione, della attività concreta, del disprezzo aperto per le consuetudini e per le più legittime richieste che venivano fatte da una così importante parte del Paese.

Il soprusi si pagano. Desidero aggiungere ancora — perché ritenuto doveroso — che il modo di essere delle istituzioni e delle Assemblee attuali è una legge che non risulta.

dire — qualunque cosa sia avvenuta, è certo che non vi è più stata, nell'aula del Senato, assemblea deliberante e assemblea parlamentare di sorta e non può essere quindi stata presa alcuna decisione valida per il popolo. Non può essere stato dato alcun voto al quale si possa giuridicamente e secondo onestà attribuire un valore.

La legge che in questo modo si è preteso dare per approvata, mentre non lo è, è precisamente la legge elettorale truffa, copia di analogo legge fascista e attraverso la quale la cricca dirigente clericale spera di poter giungere ad assicurare a se stessa, e in una certa misura forse a qualche esponente dei suoi piccoli satelliti, un altro lungo periodo di maggioranza assoluta alla Camera e quindi la possibilità di disporre a proprio piacimento del potere. Anche lo scioglimento del Senato rientra in questo quadro.

Allarme generale

Io non parlo di questi fatti, però, oggi, per farne oggetto di una recriminazione. Non parlo per denunciarli in modo preloso all'opinione pubblica democratica e a tutto il Paese e affinché tutti i tentativi presentati contro di essi già si è levata la protesta.

I NODI DELLE ILLEGALITÀ VENGONO PRESTO AL PETTINE

Sui soprusi, sulle illegalità non si è mai costruito niente di solido, niente di duraturo. Viviamo in un tempo nel quale i nodi dei soprusi e delle illegalità commessi ai danni del popolo vengono al pettine con grande rapidità. Viviamo in un tempo in cui soprusi e illegalità si pagano presto e si pagano duramente.

Formalmente ho detto che è ammesso dalla Costituzione e addebiti formali a chi ha sciolto il Senato non il Presidente del Consiglio, ma il Parlamento. Però in linea di fatto, questo scioglimento non è stato dettato da altro che dal ristretto interesse di parte clericale. Non so se nel prendere questa decisione abbiano fatto bene i loro conti. Sembrava che non sembrasse essersi se ne gliano avvertire. Certo, però, chi con questa decisione i dirigenti attuali del governo e del Partito clericale, oltre che con la stessa presentazione delle illegalità e illegalità che hanno commesse per ottenere una cosiddetta approvazione, non solo hanno coperto se stessi di fronte al Parlamento, ma hanno contribuito a coinvolgere e smuovere davanti al Paese il prestigio delle più elevate autorità repubblicane, con danno elementare del nostro regime democratico.

I soprusi si pagano

Desidero aggiungere ancora — perché ritenuto doveroso — che il modo di essere delle istituzioni e delle Assemblee attuali è una legge che non risulta.

Desidero aggiungere ancora — perché ritenuto doveroso — che il modo di essere delle istituzioni e delle Assemblee attuali è una legge che non risulta.

La guerra fredda dichiarata contro una parte del popolo

La Costituzione, poi, è diventata per loro, secondo una definizione ufficiale autorevolissima, una trappola. All'ultimo momento, al loro recente discorso, hanno detto che questa era una seria minaccia. Come? I cittadini sono liberi di schierarsi per quel programma politico che vogliono sia attuato, e questo per il governo non può rappresentare nessuna minaccia. Questo è un fatto di cui deve politicamente tener conto e nulla più. Ad una parte del Paese veniva così dichiarata la guerra fredda. Non si tratta di una qualsiasi limitata setta di scervellati; no, si tratta di due grandi partiti, del Partito socialista, con una tradizione di quasi 40 anni di vita e di lotte, del Partito comunista, che più di tutti ha fatto nelle lotte per la democrazia e per la libertà della Nazione negli ultimi anni. Si tratta della grande maggioranza degli operai, della grande maggioranza dei lavoratori iscritti ai Sindacati. Contro questi nemici il governo ha condotto la guerra fredda e l'ha condotta in tutti i campi, a partire dalle cose più piccole sino alle più importanti e decisive. Così, per esempio, si è incominciato con l'escludere i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di maggioranza dalla direzione dei grandi organismi di assistenza e assicurazione, con l'escludere i rappresentanti del movimento dei lavoratori. Si è giunti a negare a questi sindacati il diritto di essere i più autorevoli rappresentanti dei lavoratori italiani nelle assemblee internazionali. E così, via, con una serie continua di illegalità, di soprusi, di arbitrii, di

violenze dichiaratamente volute allo scopo di porre tutta una parte della Nazione al margine della legge, aspettando che il momento si aprisse di poter compiere una nefasta opera che il fascismo tentò quando disse che questa parte della Nazione doveva essere cacciata fuori della vita politica del Paese; questa parte del Paese deve essere mantenuta in uno stato di diminuita responsabilità, di sospetto continuo e questa parte, ripeto, comprendo i migliori combattenti dell'antifascismo, comprende la maggioranza indiscussa della parte politica attiva della popolazione, comprende coloro i quali hanno fede nelle ideologie socialiste, che da decenni e decenni combattono per mettere l'Italia sulla via della realizzazione di questi ideali, che è la via dell'avvenire per l'umanità intera.

L'ultimo atto

Contro questa parte del Paese, fu dichiarato con voce rabbiosa, e voi sapete da chi, che la discriminazione e la guerra fredda dovevano essere condotte con tutti i mezzi e costi quello che costò ai DdP, costato e costa al Paese veramente troppo!

Arbitri e violenze

Questa è stata una vera guerra fredda dichiarata, dai partiti popolari dal governo, contro tutta una parte del popolo italiano, alla quale risultò, ed è questo che importa

clericale, deve contare di più, il voto degli altri deve contare di meno. E di altri sono la povera gente, sono gli operai, i disoccupati, i lavoratori di idee sociali avanzate, sono tutti coloro, a qualunque ceto appartengano, che non accettano il controllo, l'imposizione, la prepotenza del partito clericale. Così dovrebbe venire introdotta nel corpo elettorale una commissione permanente, organica. Questa commissione dovrebbe influire sulla costituzione stessa della Camera, dovrebbe cioè venire legalizzata e messa a base di tutta la vita politica italiana.

Tre argomenti

Come è stata giustamente, da coloro che l'hanno proposta, questa enonità? Con tre argomenti che io prendo e rilancio così come essi li hanno esposti.

Speranze tradite

Quanto sembrano lontani i tempi, subito dopo la liberazione della Patria dalla tirannide fascista e dall'invasione degli stranieri chiamati fascisti, in cui l'intero popolo sentì — e forse per la prima volta nella vita e nella storia del nostro paese — che le autorità dello Stato gli erano diventate qualcosa di vicino e di amico, perché i dirigenti dello Stato erano entrati in uomini rappresentativi del popolo stesso, usciti dalle organizzazioni migliori che il popolo ha saputo creare nella sua lotta per la libertà e la giustizia sociale.

Chi vuole la guerra

Le speranze dei gruppi di provicatori di guerra sono quindi scemate oggi, in Italia, nello scoppio di conflitti internazionali e persino di una nuova guerra mondiale, attraverso i quali pensano potrebbe sorgere di nuovo per loro l'occasione propria per lo sviluppo di una politica imperialistica autonoma. Vedono che la strada che l'Italia ha fatto, dal Paese del Socialismo e dalle Democrazie popolari, credo che oggi non creda assai, e non creda affatto. Nessuno ha minacciato, dalla fine della guerra in poi, l'Italia, in nessun modo. Non esiste per la Nazione italiana oggi nessuna questione che si possa anche lontanamente

dato avanti il fascismo e portato l'Italia alla rovina. Chi spinge, però, erano prima di tutto i gruppi dirigenti capitalistici e i privilegiati quali convengono sulla guerra per i loro affari e come un loro speranza. Oggi questi gruppi subiscono ancora abbastanza profondamente le conseguenze della catastrofe che è stata, anche per il fascista, prima di essere, quella clericale. Non sono ancora in condizione di metter su una loro politica imperialistica con delle rivendicazioni autonome, e fanno accettare da una parte dell'opinione pubblica. Anche in questa direzione stanno cercando, come provano gli intrighi di De Gasperi e del governo italiano contro l'Albania, l'Albania, non dimentichiamolo, fu uno dei punti di partenza di un'altra grande pazzia.

Chi vuole la guerra

Le speranze dei gruppi di provicatori di guerra sono quindi scemate oggi, in Italia, nello scoppio di conflitti internazionali e persino di una nuova guerra mondiale, attraverso i quali pensano potrebbe sorgere di nuovo per loro l'occasione propria per lo sviluppo di una politica imperialistica autonoma. Vedono che la strada che l'Italia ha fatto, dal Paese del Socialismo e dalle Democrazie popolari, credo che oggi non creda assai, e non creda affatto. Nessuno ha minacciato, dalla fine della guerra in poi, l'Italia, in nessun modo. Non esiste per la Nazione italiana oggi nessuna questione che si possa anche lontanamente

I quattro problemi fondamentali che sono oggi dinanzi al Paese

Il problema della pace e della guerra; il problema dell'unità del Paese e della sua permanenza; il problema della partecipazione alla direzione della vita politica e della vita nazionale; il problema, infine, del monopolio del potere politico nelle mani di una cricca clericale, chiusa, prepotente, fassosa, corrotta.

Stranieri in casa

Ricordo che a questo proposito avemmo delle discussioni durate più di un anno con i dirigenti della politica estera fatta dal governo clericale. Il conte Storza con ségno respingeva come volgare insinuazione e calunnie le nostre affermazioni che per la pace estera che egli stava facendo avrebbe potuto mettere il nostro territorio nazionale e il nostro esercito, al servizio di imperialismi stranieri. Il 2 luglio 1948 egli disse alla Camera: «Mi ardo solo momento vi è stato da parte di chicchessia né un gesto, né una parola, né un ammicco che adombrasse la menoma correlazione fra la concezione di collaborazione economica europea e i patii militari di Bruxelles o altri, che in altra sede siano stati formulati». Altro che ammicco! Tutti vedono, oggi, che quel sì diceva il contrario della verità.

Stranieri in casa

Ricordo che a questo proposito avemmo delle discussioni durate più di un anno con i dirigenti della politica estera fatta dal governo clericale. Il conte Storza con ségno respingeva come volgare insinuazione e calunnie le nostre affermazioni che per la pace estera che egli stava facendo avrebbe potuto mettere il nostro territorio nazionale e il nostro esercito, al servizio di imperialismi stranieri. Il 2 luglio 1948 egli disse alla Camera: «Mi ardo solo momento vi è stato da parte di chicchessia né un gesto, né una parola, né un ammicco che adombrasse la menoma correlazione fra la concezione di collaborazione economica europea e i patii militari di Bruxelles o altri, che in altra sede siano stati formulati». Altro che ammicco! Tutti vedono, oggi, che quel sì diceva il contrario della verità.

DIFENDERE LA COSTITUZIONE E LE LIBERTÀ' DEMOCRATICHE

Gli operai hanno capito che è bene essi lascino ad altri il merito di rinnegare il proprio pensiero e se stessi, perché le libertà democratiche e i diritti sanciti dalla Costituzione sono qualcosa di vivo, che fa parte della coscienza e della vita della nazione e deve essere difeso da tutti i cittadini con tutti i mezzi possibili.

I vecchi gruppi

Questa minaccia incombe perché disgraziatamente si sono riaffacciati e hanno ripreso il vecchio posto nella direzione del Paese vecchi gruppi dirigenti privilegiati capitalistici, vecchi gruppi di sfruttatori, per i quali la guerra è sempre stata una speranza e un grande affare. Dalla tendenza irrefrenabile di questi gruppi a spingere l'Italia verso avventure di guerra è stata già altre volte spazzata in modo tragico la vita del nostro paese.

L'ultimo atto

Contro questa parte del Paese, fu dichiarato con voce rabbiosa, e voi sapete da chi, che la discriminazione e la guerra fredda dovevano essere condotte con tutti i mezzi e costi quello che costò ai DdP, costato e costa al Paese veramente troppo!

Arbitri e violenze

Questa è stata una vera guerra fredda dichiarata, dai partiti popolari dal governo, contro tutta una parte del popolo italiano, alla quale risultò, ed è questo che importa

comunisti e ai loro alleati. La truffa, quindi, fa parte del più generale del guerra fredda: costò quello che costò, bisogna impedire l'avvento di forze nuove alla direzione politica del Paese.

Il terzo argomento è che questa discriminazione e questa truffa sarebbero necessarie perché si è ridotto il margine di sicurezza per il dominio del partito clericale. Ci appaiono da parte dei partiti di recente consultati elettorali. Nonostante tutte le intimidazioni fatte per ottenere risultati favorevoli, questo partito si è dovuto accorgere che non ha più la sicurezza di ottenere una maggioranza assoluta come mezzogiuratamente e con mezzi non leciti riuscì a curare nelle elezioni del 18 aprile. E siccome il partito vuole impedire, costò quello che costò, che si aprano altre alternative, per questo gli è necessaria la truffa.

Stranieri in casa

Ricordo che a questo proposito avemmo delle discussioni durate più di un anno con i dirigenti della politica estera fatta dal governo clericale. Il conte Storza con ségno respingeva come volgare insinuazione e calunnie le nostre affermazioni che per la pace estera che egli stava facendo avrebbe potuto mettere il nostro territorio nazionale e il nostro esercito, al servizio di imperialismi stranieri. Il 2 luglio 1948 egli disse alla Camera: «Mi ardo solo momento vi è stato da parte di chicchessia né un gesto, né una parola, né un ammicco che adombrasse la menoma correlazione fra la concezione di collaborazione economica europea e i patii militari di Bruxelles o altri, che in altra sede siano stati formulati». Altro che ammicco! Tutti vedono, oggi, che quel sì diceva il contrario della verità.

Stranieri in casa

Ricordo che a questo proposito avemmo delle discussioni durate più di un anno con i dirigenti della politica estera fatta dal governo clericale. Il conte Storza con ségno respingeva come volgare insinuazione e calunnie le nostre affermazioni che per la pace estera che egli stava facendo avrebbe potuto mettere il nostro territorio nazionale e il nostro esercito, al servizio di imperialismi stranieri. Il 2 luglio 1948 egli disse alla Camera: «Mi ardo solo momento vi è stato da parte di chicchessia né un gesto, né una parola, né un ammicco che adombrasse la menoma correlazione fra la concezione di collaborazione economica europea e i patii militari di Bruxelles o altri, che in altra sede siano stati formulati». Altro che ammicco! Tutti vedono, oggi, che quel sì diceva il contrario della verità.

Stranieri in casa

Ricordo che a questo proposito avemmo delle discussioni durate più di un anno con i dirigenti della politica estera fatta dal governo clericale. Il conte Storza con ségno respingeva come volgare insinuazione e calunnie le nostre affermazioni che per la pace estera che egli stava facendo avrebbe potuto mettere il nostro territorio nazionale e il nostro esercito, al servizio di imperialismi stranieri. Il 2 luglio 1948 egli disse alla Camera: «Mi ardo solo momento vi è stato da parte di chicchessia né un gesto, né una parola, né un ammicco che adombrasse la menoma correlazione fra la concezione di collaborazione economica europea e i patii militari di Bruxelles o altri, che in altra sede siano stati formulati». Altro che ammicco! Tutti vedono, oggi, che quel sì diceva il contrario della verità.

Tutti lo sanno, tutti le vedono. Ma dal Patto atlantico hanno avuto origine altre iniziative. Dal Patto atlantico è sorta una organizzazione puramente militare la quale ha preso senza tanti riguardi il posto della precedente organizzazione per gli aiuti cosiddetti civili e tende apertamente, dichiaratamente e apertamente, a sopprimere l'indipendenza e l'autonomia degli Stati della Europa occidentale. Tutte le forze umane, tutte le risorse di questi Stati dovrebbero soltanto più servire alla organizzazione di un esercito diretto dagli imperialisti americani per la realizzazione dei loro scopi criminali.

Scopi criminali

Che gli scopi degli imperialisti americani siano criminali, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo ragione e sono d'accordo con noi. Gli scopi criminali dell'imperialismo americano, esponenti di quell'imperialismo che dichiarano oggi apertamente. Essi vogliono non soltanto, come dicevamo prima, contenere, isolare il mondo socialista e quindi preparare la guerra in modo indiretto. Vogliono dare inizio a un'opera attiva di disgregazione di questo mondo socialista dall'interno e cioè sviluppando quegli interventi delittuosi e quelle provocazioni che inevitabilmente debbono andare a finire nel conflitto indiretto vogliono passare alla provocazione diretta della guerra, e sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da fare dire quel che si è detto che il ministro degli Esteri sono arrivati a un punto tale di spudoratezza da far dire queste cose dal Presidente della Repubblica, quando il cosiddetto presidente della Corea del sud ha dichiarato di essere contrario a una soluzione equanime del conflitto e di rivendicare l'annessione di una grande parte della Corea del nord. Una simile richiesta di smembramento del territorio della Corea del nord, è cosa che noi diciamo e dimostriamo da anni. Ci si è dato sulla cosa. Il credo che nell'intimo della loro coscienza, una grande parte di quegli stessi che continuano a fare la politica di imperialismo americano sono convinti che su questo punto noi abbiamo

La relazione di Togliatti

(Continuazione dalla 5. pag.)

per il governo dei clericali, è disgiunta dalla corruzione e dalla prepotenza dei governanti di oggi e in pari tempo comprende che i piccoli partiti satelliti non offrono alcuna alternativa al governo dei clericali, cerchi una soluzione rivolgendosi ai monarchici e ai fascisti. Ma questa è una via che non guarda il corpo elettorale. Contro questo pericolo i nostri compagni in tutta la loro propaganda dovranno mettere bene in guardia gli elettori. Facciamo veder bene a tutti come stanno le cose.

I fascisti sono oggi esattamente quello che furono nel passato. Non scensano nulla dei delitti del fascismo contro la Patria e contro la democrazia, nulla dei crimini commessi durante gli anni della tirannide. Questa è la loro condanna. Persino quella demagogia sociale di cui si servì una parte dei vecchi quadri fascisti per ingannare qualche gruppo di contadini e di lavoratori, persino quella demagogia essi stanno liquidando, per risolvete esclusivamente la bandiera nera col teschio e la ossa da morto, la bandiera della rovina e della catastrofe, del trattamento nazionale e del delitto.

Dal PRI al PNM

Quanto ai monarchici, oltre alla stesista e fascista, il progresso che la conquista della Repubblica rappresenta nella nostra vita politica, è da sottolineare, bene che essi parlano contro il partito clericale e alle volte sembra persino siano disincantati e denunciino le malefatte, ma si tratta di un puro espediente elettorale e di demagogia. In realtà è già in atto, sotto gli sguardi benevoli di Saragat e di Pacorati, la colossale fra le forze monarchiche e il gruppo dirigente clericale. E' in atto nel Nord e nel Sud, sebbene in forme diverse. Nel Nord sono i monarchici che fanno la corte ai clericali e ai loro satelliti. Nel Sud sono i clericali che fanno la corte ai monarchici e anche la corte ai fascisti, dappertutto dove pensano che ci possa dar loro del voto. Si arriva alla estrema vergogna dei gerarchi fascisti candidati del partito clericale, come Terzi, dove sembra venga presentato uno dei più ignobili arnesi mussoliniani, come a Napoli, dove sembra venga presentato il maresciallo fascista e monarchico Messe.

E' assurdo, in questa situazione che i socialisti democratici e repubblicani ci vengano a dire che hanno approvato e approvano la legge truffa perché in questo modo pensano si possa far fronte ai pericoli del fascismo e della monarchia. Approvando la legge truffa essi hanno invece creato una delle condizioni di cui i clericali vorrebbero servirsi per arrivare all'accordo concreto coi monarchici prima e per far risorgere il fascismo come movimento di violenza armata contro i lavoratori.

D'altra parte, per disgrazia si sono ancora fra i cittadini gruppi monarchici o fascisti noi preferiamo di gran lunga una situazione in cui siano esattamente rappresentati nel Parlamento le forze della loro forza. Questo aprirà gli occhi a tutti. Questo costringerà tutti a precisare le loro posizioni e le loro responsabilità. Allora vedremo quali sono i veri repubblicani e antifascisti.

Chi lo sa che anche nel partito della democrazia cristiana qualche sincera volontà di sbarare la strada ai monarchici e ai fascisti non possa nel futuro manifestarsi? Possiamo sommare una forma concreta, positiva, accettabile. Noi non escludiamo che anche in questo campo possano venire avanti forze nuove. La nostra politica non si può negare dopo quello che è avvenuto negli sguardi di tutti nell'ultimo congresso tenuto a Roma dal partito democristiano.

L'opposizione si allarga

Nella situazione odierna si comprende l'importanza del fatto che si presentano alla competizione elettorale nuovi gruppi politici, diversi da noi e lontani da noi, diversi dai socialisti e lontani dai socialisti, diversi anche dai quei democratici indipendenti che nel 1948 furono insieme con noi a fare il governo. Fronte popolare. Questo fatto dimostra come è generale il malcontento, come è diffusa la coscienza che bisogna rompere il monopolio politico del partito clericale e creare una situazione nuova.

Questi gruppi, naturalmente, non hanno il nostro programma e non possono averlo. Coloro che dicono che Corbino, o Codignola, o Parri, sarebbero diventati strumenti del partito clericale, fanno un'analisi della situazione. Noi non ci sentiamo di chiedere a questi uomini politici di accettare la parte concreta, positiva del nostro programma. Fuori da questa parte concreta, non c'è che il nulla. Ma la cosa importante è che, se questi uomini politici, onesti e sinceri e di dire al popolo e fare oggi tutto ciò che è necessario affinché domani non siamo costretti tutti quanti a combattere, in una stessa trincea, una battaglia disperata in condizioni troppo difficili.

Compiti particolari

Presentiamo noi al corpo elettorale obiettivi i quali possono essere raggiunti? Si è senz'altro raggiungibile il primo e fondamentale obiettivo di rompere il monopolio politico del partito clericale. Di fronte a questa situazione attiva della popolazione, questo obiettivo è senz'altro già raggiunto, perché la maggioranza della popolazione facendo fallire la legge truffa, ha chiaramente formulato nel nostro programma i suoi obiettivi. Essi sono obiettivi democratici, nazionali, socialisti. Rivendichiamoli un governo di pace, la fine della guerra fredda nel nostro Paese, una politica di riforme che graverà sulla bilancia di

velenosa e una delle condizioni perché sia posto fine alla guerra fredda nell'intero del paese. Non affinché diventino comunisti coloro che non lo sono e non vogliono esserlo, ma affinché si possa andare avanti secondo le norme sancite dalla Costituzione.

Vi sono, tra i dirigenti di questi nuovi gruppi politici, uomini eminenti, coi quali abbiamo nel passato lavorato assieme quando fu necessario, come con Ferruccio Parri, e contro i quali abbiamo condotto, quando ritenemmo necessario, le dovute polemiche. Il fatto che Ferruccio Parri oggi si sia schierato sopra una nuova posizione senza dubbio di grande valore. Quando però egli domanda se non sia possibile trovare coi comunisti un "linguaggio comune", noi abbiamo da rispondere una cosa sola. Noi parliamo come ci ha insegnato la mamma nostra. Diciamo quello che pensiamo e diciamo la verità di quello che pensiamo. Le no-



Il compagno Palmiro Togliatti alla tribuna del Consiglio nazionale

stre parole valgono esattamente per ciò che significano nel vocabolario della lingua italiana. La questione non è di linguaggio comune. E' invece di trovare la via di una azione comune fra tutti i democratici, qualunque sia la loro provenienza, e qualunque loro orientamento su questioni particolari, per assicurare che non venga posto fine alla democrazia e alla Repubblica in Italia, per assicurare che dalla Repubblica democratica non debba precipitare in un regime reazionario aperto e clericale.

Per ottenere questo, è soltanto necessario che ci si avveda a tempo del modo come vanno le cose. Vi sono uomini che non si avvedono a tempo del modo come vanno le cose. Quando si tratta di prendere le armi per riconquistare la libertà, come quando si era trattato di resistere in modo attivo contro il fascismo, Ferruccio Parri certo, come noi, è stato il nostro comandante, abbiamo eseguito i suoi ordini, insieme con lui sono state elaborate le direttive che hanno mosso tutto il popolo nella guerra di liberazione. Siamo certi che se domani una situazione acuta si creasse e vi fosse la necessità di intervenire con mezzi estremi di democrazia e la libertà, Ferruccio Parri sarebbe ancora con noi. Ma la cosa importante è di vedere a tempo i pericoli che ci minacciano, e di fare a tempo il necessario perché la situazione acuta possa venire evitata. La questione che si pone a tutti i democratici, onesti e sinceri e di dire al popolo e fare oggi tutto ciò che è necessario affinché domani non siamo costretti tutti quanti a combattere, in una stessa trincea, una battaglia disperata in condizioni troppo difficili.

peso della parte politicamente non attiva, delle masse le quali possono essere da loro più facilmente ingannate, intimidite, manovrate.

Di qui il carattere della loro propaganda elettorale come già abbiamo visto che si annunzia. Si tratterà, come nel 1948, non di una discussione aperta e libera tra cittadini i quali, pure essendo in campo diverso, si rispettino, ma di un continuo incitamento all'odio, alla discordia e persino alla violenza fra i differenti gruppi politici. La campagna elettorale dei clericali sarà fatta, come quella del 18 aprile, di menzogne di intimidazioni, di pressioni illecite delle autorità, di persecuzioni, di brogli, di illecito terrorismo ideologico esercitato dalle autorità religiose.

Questo pone a noi dei compiti particolari nel campo della propaganda, della organizzazione e della vigilanza. Occorre fare una propaganda larga, tranquilla, oggettiva, ben documentata e occorre

lavoratori, l'applicazione integrale della Costituzione repubblicana.

Vogliamo, attraverso questa lotta elettorale, unire il popolo per combattere efficacemente e respingere il pericolo di guerra. Vogliamo condurre una lotta efficace contro la miseria dei lavoratori. Vogliamo impugnarne una grande scopa per liberare il paese dalla corruzione e dalla prepotenza della classe dirigente clericale. Vogliamo l'avvento di forze nuove alla direzione della vita economica e politica. Siamo convinti che questa è la sola strada di rinnovamento per l'Italia.

Per il progresso e il socialismo!

Ci presentiamo agli elettori con un programma chiaro, esattamente definito, disposti a discuterlo con tutti. Ci presentiamo agli elettori col nostro volto, con tutto il nostro passato, con tutta la nostra

attività presente, con tutta la nostra forza. Nel nostro passato non un atto vi è che possa essere condannato o respinto, perché sia stato contro la causa della democrazia, della pace, dell'indipendenza nazionale. Siamo stati i combattenti più efficaci di questa causa, abbiamo fatto per essa i maggiori sacrifici.

Un'altra battaglia è da combattere oggi. Esistono le condizioni oggettive, ed esistono nell'animo dei cittadini le condizioni perché questa battaglia venga bene combattuta e vinta. Sia il 7 giugno, il giorno che veda la fine del monopolio politico del partito clericale, il giorno che veda l'inizio per l'Italia di un nuovo periodo di vero, efficace rinnovamento democratico e sociale. Segnino queste elezioni una nuova avanzata nell'Italia sulla strada della democrazia, del progresso, della libertà, del socialismo.

Vigilanza!

Di qui derivano i compiti di organizzazione. Il lavoro elettorale deve essere organizzato in modo che faciliti la penetrazione e comprensione da parte di tutti della nostra parola chiarificatrice, della nostra documentazione, della verità che noi a tutti vogliamo rendere accessibile ed evidente.

La vigilanza, infine, è indispensabile per evitare, e indurre al minimo, denunce, sopraffazioni e i brogli delle autorità. Tutti conoscete l'opera, in questo campo, del ministero degli interni, per escludere dal voto una parte degli elettori, per fabbricare i brogli e i voti falsi, per spostare gruppi di religiosi e di forze di polizia da un luogo all'altro e così via. Possiamo più facilmente, con i brogli e i voti falsi, e con i brogli elettorali e voti falsi, far votare la gente due e tre volte, spostare gruppi di religiosi e di forze di polizia da un luogo all'altro e così via. Possiamo più facilmente, con i brogli e i voti falsi, e con i brogli elettorali e voti falsi, far votare la gente due e tre volte, spostare gruppi di religiosi e di forze di polizia da un luogo all'altro e così via.

Leggete RINASCITA

Freddo, bufera di neve, vento gelido e forti piogge vengono segnalati da varie località dell'Italia settentrionale e dalle zone montane. Piovono da questi giorni ininterrottamente in Piemonte, in Liguria, in Toscana, in Umbria e in Valle d'Aosta. La temperatura è scesa a cinque gradi.

Nell'entroterra di Stradella, piove incessantemente da ieri. In provincia di Piacenza infuria il maltempo; abbondanti nevicata e bufera di neve si hanno in alta montagna; la pioggia, a rovescio, ha ingrossato i torrenti. Mezzo metro di neve al Passo del Penice. I servizi automobilistici Roberto-Finca-Varezi sono interrotti.

Sul Basso Monferrato le rat-

te operaie e dal movimento contadino.

Infine Spagno, ribadisce l'importanza di sottolineare nel corso della campagna elettorale la nostra prospettiva socialista, e di dare quindi alla nostra propaganda un contenuto socialista e comunista. Ci non restringerà il nostro campo, bensì lo ampliarà, destinando ad avere una presa sempre minore perché essa sozza contro i fatti. Noi — esclamano — potremmo oggi affiggere sui muri l'elenco delle cose di cui i clericali non possono parlare. Corte costituzionale, scandalo dell'INA, scandalo della crusca, scandalo delle banane, scandalo dell'Ente Sila.

I veri patrioti

Nel campo della politica estera i nostri nemici sono addirittura con le spalle al muro. Essi debbono oggi confessare sui loro giornali che ogni nuova speranza di pace fra i crociati titoli azionari delle aziende belliche essi sono costretti a confessare che hanno paura della pace perché una prospettiva di distensione internazionale minerebbe le basi della guerra fredda anche all'interno del nostro Paese.

La propaganda avversaria e in cui continua l'oratore — anche e soprattutto perché questi cinque anni di repressioni politiche non sono riuscite a isolare e neppure a farci considerare dal popolo come essi vorrebbero. Oggi gli

si in carcere per non rinunciare ai suoi ideali.

Dobbiamo strappare dalle mani dei Saragat la bandiera della difesa dei diritti dell'uomo e far conoscere quali vergogne e quali delitti del massacro Kojevski, del martirio dei Rosenberg) si nascondano dietro la civiltà occidentale! Dobbiamo denunciare il completo ordirio degli americani e dal loro laiche contro la pace del mondo. Dobbiamo far conoscere quale abisso di miseria da un lato e quale sfarzo, dall'altro, caratterizza il nostro paese. Dobbiamo denunciare ad una ad una le più assurde menzogne dei nostri avversari.

E qui Pajetta propone che i giornali comunisti pubblichino una rubrica dei falsi che la stampa governativa ammannisce ogni giorno ai suoi lettori e di cui in questi ultimi tempi si sono avuti esempi clamorosi: il Tempo ha scritto che in URSS solo i poliziotti hanno diritto di ripetere le parole d'ordine del P.C. — Dobbiamo svelare a tutti gli elettori la truffa degli appaltamenti. Non ci deve essere un solo repubblicano, un solo socialdemocratico, un solo liberale, il quale non sappia che votando per Saragat, Pacorati o Villabruna contribuisce ad assicurare la maggioranza assoluta ai clericali. Dobbiamo dare al popolo una prospettiva di vittoria, una speranza nuova.

Non è vero che le cose in Italia sono sempre andate e andranno sempre allo stesso modo. Anche i fascisti dicevano la stessa cosa, ma il loro prepotere è finito. Dobbiamo impedire ai ministri di parlamentari governativi di ripetere le stesse menzogne promesse del 18 aprile. Dobbiamo inchiodare alla gogna gli ingannatori. Dobbiamo strappare dalla greppia i mangioni. Dobbiamo far sapere, ad esempio, che a Viterbo c'è un senatore d.c., De Luca, che pur possedendo cento ettari di terra non ha mai pagato una lira di tasse e c'è un senatore comunista, il compagno Minio, che ha passato 17 an-

Parla Pajetta

Sale ora alla tribuna il compagno Giancarlo PAJETTA, della Direzione del Partito. Egli dedica il suo intervento ad un esame della impostazione della propaganda elettorale e nota subito come la propaganda degli avversari sia caratterizzata dall'incertezza e dalla crisi per una ragione fondamentale: i clericali e i loro satelliti, cercano di battere ancora la strada del 18 aprile ma la situazione del 18 aprile è ormai superata e l'anticomunismo non ha più molta presa sull'opinione pubblica. Prova di ciò sono le dimissioni di ministri, il cordoglio e di simpatie per l'URSS venute da ogni strato del nostro popolo in occasione della morte del grande Stalin, il dilagare della nausea e del malcontento per la corruzione e il malgoverno dei clericali, i successi da noi ottenuti in

MALGRADO LA PRIMAVERA IL MALTEMPO SI AVANZA A SUD

stretti a interrompere i lavori, e si ripresentano alle campagne. In tutti i paesi la neve caduta si è andata man mano sciogliendo.

Nel Veneto, bufera di neve in alta montagna e a valle. Piogge torrenziali nelle campagne e pioggia a Venezia, accompagnata da raffiche di vento.

Anche sui monti intorno a Como ha nevicato copiosamente. La temperatura minima è scesa a 24 gradi sotto zero in città e zero in talune località del Lario.

In tutte le valli del Trentino fino a quota 800, e in Alto Adige, neve copiosa che ha provocato un brusco sbalzo della temperatura. Tormenta sulla Dolomiti, al Passo del Porol e in altri valichi alpini: neve torrenziale con interruzione del traffico.

Gli interventi di Pajetta e Grieco al Consiglio nazionale del P. C. I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

quella prova generale della campagna elettorale che è stata la battaglia parlamentare contro la legge truffadina.

I più recenti avvenimenti hanno screditato e messo in difficoltà l'anticomunismo e non saranno certo i milioni di manifesti, e di opuscoli propagandistici di cui fanno sfoggio i clericali a ricreare l'atmosfera anticomunista del 18 aprile. La propaganda elettorale, ad oggi, avversaria è destinata ad avere una presa sempre minore perché essa sozza contro i fatti. Noi — esclamano — potremmo oggi affiggere sui muri l'elenco delle cose di cui i clericali non possono parlare. Corte costituzionale, scandalo dell'INA, scandalo della crusca, scandalo delle banane, scandalo dell'Ente Sila.

Vello Spagno

italiani sanno che noi non rappresentiamo un pericolo perché la nostra è una politica di pace e di lavoro. Gli italiani sanno che oggi siamo più forti di prima, non perché tutte le panzane scritte per farci apparire in preda alle crisi e alle divisioni interne. E come si può pretendere oggi di presentarci come degli antinazionali quando in Alto Adige, gli stessi partiti governativi e di destra, hanno scelto un candidato italiano da contrapporre ai tedeschi? Noi abbiamo respinto questa proposta perché siamo contra per principio

tutto l'indirizzo economico del governo, sia internazionale che interno. E qui Grieco delinea le misure che i comunisti propongono al Paese per risolvere l'agricoltura e migliorare le condizioni di vita dei contadini: ristabilire relazioni commerciali con tutti i Paesi; rivedere il sistema tributario contadino; una politica fiscale che difenda il piccolo e medio contadino; (a questo scopo i comunisti riproporranno al nuovo Parlamento la proposta di legge Ceruti sulle esenzioni, per la piccola proprietà, delle imposte e sovrapposte sui terreni e sul reddito agrario nonché la legge Longo per l'abolizione dell'imposta sul vino); misure per combattere il rialzo dei prodotti industriali necessari all'agricoltura, provvedendo, per quanto riguarda i concimi, alla nazionalizzazione della Montecatini; facilitazioni creditizie alle medie e piccole economie contadine; favorire

Via i corrotti!

Ora il compagno Pajetta invita tutto il Partito a trasformare la campagna elettorale in una grande campagna per la verità e per la moralizzazione della vita pubblica. Dobbiamo spezzare, — egli dice — la cortina della menzogna. Dobbiamo denunciare il giorno del voto la legge trasformandoci in propagandisti elettorali. Dobbiamo portare di fronte ai tribunali quei ministri che utilizzano il pubblico danaro per la propaganda elettorale della D.C. — Dobbiamo svelare a tutti gli elettori la truffa degli appaltamenti. Non ci deve essere un solo repubblicano, un solo socialdemocratico, un solo liberale, il quale non sappia che votando per Saragat, Pacorati o Villabruna contribuisce ad assicurare la maggioranza assoluta ai clericali. Dobbiamo dare al popolo una prospettiva di vittoria, una speranza nuova.

Il discorso di Grieco

Ultimo oratore della mattinata è il compagno Ruggero GRIECO, della Direzione del Partito. Egli illustra il programma di riforme e di rinascita che il Partito comunista presenta ai contadini in questa campagna elettorale. Grieco parte da un esame della crisi preoccupante in cui si dibatte l'agricoltura italiana. La produzione agraria ristagna da mezzo secolo e, se si tiene conto che in questo periodo la popolazione è aumentata del 36%, se ne deduce che la disponibilità di prodotti agricoli forniti dall'agricoltura nazionale è andata governatamente diminuendo, soprattutto nei Mezzogiorni. Nonostante ciò le produzioni agricole tipiche sono state colpite da una grave crisi dei prezzi.

Quali le cause di questa crisi?

Innanzitutto la disgregazione del mercato unico mondiale che ha chiuso ai nostri prodotti gli sbocchi orientali e ha creato ostacoli alle nostre esportazioni anche sui mercati occidentali. In secondo luogo il pauroso abbassamento della capacità d'acquisto delle masse popolari. Fanfani, dice sorridente Grieco, ha avuto una idea che egli ritiene geniale: occorre, egli ha detto, insegnare agli italiani a mangiare la frutta per risolvere la crisi frutticola. Meglio farebbe Fanfani ad adoperarsi per aumentare i redditi degli italiani perché i nostri contadini, e specialmente i bambini, sanno molto bene che la frutta e le marmellate sono un cibo gustosissimo.

La terza causa della crisi agricola — continua Grieco — deriva dallo squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali: gli ultimi sono diminuiti, i secondi sono aumentati in conseguenza della politica condotta dai grandi monopoli. Per avviare a soluzione la crisi agricola è quindi necessario mutare

alle divisioni tra gruppi etnici. Ma se noi fossimo veramente degli antinazionali e degli scomunicati come sarebbe possibile che dei nazionalisti, dei cattolici, dei socialdemocratici pensino che l'autorità rappresentativa italiana delle popolazioni altoatesine debba essere un comunista?

Riflettete poi — prosegue Pajetta tra frequenti applausi — al misero fallimento del nostro partito di destra, a spaventare la gente facendo passare per comunisti o per cripto-comunisti tutti coloro che si allontanano dallo schieramento governativo. La Voce repubblicana è riuscita a convertire contro Ferruccio Parri una sola accusa, quella di fare il gioco dei comunisti senza esser pagato. Si vuole una confessione più chiara dei motivi bassi e villi che tengono aggrappati al carro governativo i dirigenti del partito di destra? Questa propaganda che vorrebbe dipingere come comunisti tutti coloro che non sopportano più il peso del clericalismo, alla fine è diventata controproducente giacché col volgarismo di questa serie di questi dissidenti si sono ingrossate. A Napoli, il 18 aprile furono accusati di comunismo uomini indipendenti come Floriano Del Secolo e Cerabona; nelle ultime elezioni amministrative furono iscritti nel nostro partito i vecchi democratici come Labriola, Ingrasso e lo stesso F. S. Nitti; oggi perfino l'on. Corbino viene definito un comunista o un cripto-comunista. Di fronte a questi fatti la gen-

Terre perché la riforma deve aiutare il contadino a liberarsi dello stato di miseria e di ignoranza e non sottoporlo ad una nuova oppressione.

L'oratore accenna ora alla vergognosa condotta degli eredi di riforma che i clericali hanno trasformato in organizzazioni paracomuniste il cui vero obiettivo è quello di cambiare le idee politiche degli assegnatari. Dalle parole di Grieco risulta in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri i contadini — l'oratore cita le conseguenze dell'applicazione della legge Ceruti sulla piccola proprietà contadina: il prezzo della terra è aumentato e il contributo concesso dallo Stato ai contadini per l'acquisto dei fondi è stato in pratica lasciato dagli eredi di Grieco risultando in modo chiaro, ed egli stesso lo sottolinea, come i «riformatori» clericali siano in realtà nemici e ingannatori dei contadini. A conferma degli intendimenti perversi dei clericali contro le loro leggi fondiarie — dividere e mettere gli uni contro gli altri

